

## Interno

Atto unico di Maurice Maeterlinck rappresentato per la prima volta sul palcoscenico del Teatro dell'Œuvre di Parigi il 15 marzo 1895.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, [info@annamariamartinolli.it](mailto:info@annamariamartinolli.it)

### Personaggi:

*Nel giardino:*

Il vegliardo

Lo straniero

Marthe e Marie, nipoti del vegliardo

Un contadino

La folla

*In casa (personaggi muti):*

Il padre

La madre

Le due figlie

Il bambino

*Un vecchio giardino piantato a salici. In fondo, una casa di cui tre finestre del piano terra sono illuminate. Si nota, abbastanza distintamente, una famiglia intenta a vegliare sotto la luce di una lampada. Il padre è seduto accanto al fuoco. La madre, con un gomito appoggiato al tavolo, guarda nel vuoto. Due ragazze, vestite di bianco, ricamano, sognano e sorridono nella stanza tranquilla. Un bambino sonnecchia, il capo nell'incavo del braccio sinistro della madre. Quando uno di loro si alza, cammina o compie un gesto, i suoi movimenti sembrano gravi, lenti, sporadici e come resi irreali dalla distanza, dalla luce e dalla vaga velatura delle finestre.*

*Il vegliardo e lo straniero entrano con circospezione nel giardino.*

**Il vegliardo** Eccoci nella zona del giardino che si estende dietro la casa. Non ci vengono mai. Le porte sono sull'altro lato – sono chiuse così come le imposte – ma non ci sono imposte qui, e ho visto una luce... Infatti; stanno ancora vegliando sotto la luce della lampada. È una fortuna che non ci abbiano sentiti; la madre o le ragazze sarebbero potute uscire e a quel punto, che avremmo fatto?

**Lo straniero** Che facciamo?

**Il vegliardo** Vorrei prima controllare che siano tutti in sala da pranzo. Sì, vedo il padre seduto accanto al fuoco. Attende, con le mani sulle ginocchia. La madre ha un gomito appoggiato al tavolo.

**Lo straniero** Ci osserva...

**Il vegliardo** No; non sa cosa sta guardando; non batte le palpebre. Non può vederci; siamo all'ombra dei grandi alberi. Ma non avvicinatevi oltre... Le due sorelle della morta sono anch'esse nella stanza. Ricamano lentamente; e il piccolino si è addormentato. L'orologio nell'angolo segna le nove... Nessuno di loro sospetta qualcosa e non parlano.

**Lo straniero** Se almeno potessimo attirare l'attenzione del padre, o fargli un gesto? Ha voltato il capo da questa parte. Volete che bussi a una delle finestre? Bisogna pur che uno di loro lo sappia prima degli altri...

**Il vegliardo** Non so chi scegliere... Bisogna usare estrema cautela... Il padre è anziano e malaticcio... La madre anche; e le sorelle sono troppo giovani... E tutti l'amavano come mai più si amerà nella vita... Non avevo mai visto una casa più felice di questa... No, no, state lontano dalla finestra; sarebbe la soluzione peggiore... È meglio annunciare la notizia nel modo più semplice possibile; come se fosse un evento qualsiasi; e non sembrare troppo tristi; altrimenti, il loro dolore cerca di superare il vostro, e non sa più che fare... Andiamo dal lato opposto del giardino. Busseremo alla porta ed entreremo come se nulla fosse accaduto. Io entrerò per primo; non saranno sorpresi di vedermi; a volte vengo, la sera, a portargli fiori o frutta, e a passare qualche ora con loro.

**Lo straniero** Perché vi devo accompagnare? Andate da solo; aspetterò che mi chiamino... Non mi hanno mai visto... sono solo un passante; uno straniero.

**Il vegliardo** È meglio che io non sia solo. Una disgrazia portata in due è meno evidente e meno pesante... Ci pensavo venendo qui... Se entro da solo, dovrò parlare fin da subito; sapranno tutto in poche parole e non avrò più nulla da dire; ho paura del silenzio che segue le ultime parole che annunciano una disgrazia... È a quel punto che il cuore si lacera... Se entriamo insieme, gli posso per esempio dire, dopo un lungo giro di parole: "L'abbiamo trovata così... che galleggiava sul fiume con le mani giunte...".

**Lo straniero** Le sue mani non erano giunte; le braccia le pendevano lungo il corpo.

**Il vegliardo** Come vedete si parla che lo si voglia o no... E la disgrazia si perde nei dettagli... Altrimenti, se entro da solo, già dopo le prime parole, per come li conosco, sarà spaventoso, e Dio solo sa cosa potrebbe succedere... Ma se parliamo a turno, ci ascolteranno e non faranno caso alla brutta notizia... Non dimenticate che la madre sarà presente e che la sua vita è legata a un filo così sottile... È una buona cosa che la prima onda s'infranga su parole inutili... Dobbiamo parlare un po' stando accanto agli sventurati e bisogna che non siano soli. I più indifferenti portano, senza saperlo, una parte del dolore... In questo modo si frammenta, senza rumore e senza sforzo, come l'aria o la luce.

**Lo straniero** I vostri abiti sono fradici e gocciolano sulle piastrelle.

**Il vegliardo** Solo la parte bassa del mio cappotto è finita immersa nell'acqua... Sembrate avere freddo. Avete il petto coperto di terra... Non l'avevo notato, lungo la strada, a causa dell'oscurità.

**Lo straniero** Sono entrato in acqua fino alla cintola.

**Il vegliardo** L'avevate trovata da molto quando sono arrivato io?

**Lo straniero** Un paio d'istanti appena. Mi dirigevo verso il villaggio; era già tardi e l'argine si faceva buio. Camminavo, lo sguardo fisso sul fiume perché era più luminoso della strada, quando noto una cosa strana a due passi da un canneto... Mi avvicino e scorgo i suoi capelli che si erano sollevati quasi a cerchio, al di sopra della sua testa, e ondeggiavano, seguendo la corrente...

*Nella stanza, le due ragazze girano il capo verso la finestra.*

**Il vegliardo** Avete visto? I capelli delle due sorelle, sulle loro spalle, sono stati percorsi da un fremito.

**Lo straniero** Si sono girate dalla nostra parte... Hanno solo girato la testa. Forse ho parlato a voce troppo alta. *(Le due ragazze riassumono la posizione precedente)* Ma non guardano già più... Sono entrato in acqua fino alla cintola e sono riuscito a prenderla per mano e portarla senza sforzo fino alla riva... Era bella quanto le sue sorelle.

**Il vegliardo** Forse era anche più bella... Non so perché ho perso ogni forma di coraggio.

**Lo straniero** Di quale coraggio parlate? Abbiamo fatto tutto quello che un essere umano poteva fare... Era già morta da più di un'ora.

**Il vegliardo** Ma stamattina era viva!... L'avevo incontrata all'uscita dalla chiesa... Mi ha detto che partiva: andava a trovare la sua ava sull'altra sponda di quel fiume dove l'avete trovata... Non sapeva dirmi quando l'avrei rivista... Sembrava sul punto di chiedermi qualcosa; poi però non ha osato e si è allontanata bruscamente. Ma ora ci penso... E non mi sono accorto di nulla!... Ha sorriso come sorridono coloro che vogliono tacere o che temono di non essere compresi... Sembrava attendere con sofferenza... Il suo sguardo non era limpido e i suoi occhi non mi hanno quasi guardato...

**Lo straniero** Alcuni contadini mi hanno detto di averla vista vagare fino a sera lungo l'argine... Pensavano cercasse dei fiori... Forse la sua morte...

**Il vegliardo** Chi può dirlo... Forse noi lo sappiamo?... Forse era di quelle che non vogliono dire nulla, e ognuno racchiude in sé più di una ragione per smettere di vivere... Non si vede nell'animo umano come noi ora vediamo in quella stanza. Sono tutte così... Dicono solo cose banali; e nessuno sospetta nulla... Viviamo per mesi vicino a qualcuno che non fa più parte di questo mondo e la cui anima non può più inclinarsi; gli rispondiamo senza riflettere: e vedete come va a finire... Sembrano bambole immobili, e sono tanti gli eventi che si verificano nella loro anima... Loro stesse non sanno quello che sono... Lei sarebbe vissuta come le altre... Avrebbe detto fino alla morte:

“Signore, Signora, mi sa che stamattina pioverà”; oppure: “Andiamo a pranzo, saremo tredici a tavola”; oppure: “La frutta non è ancora matura”. Parlano con un sorriso dei fiori che sono caduti e piangono nell’oscurità... Neanche un angelo riuscirebbe a vedere quello che bisogna davvero vedere: e l’uomo capisce solo a cose fatte. Ieri sera, era là, sotto la lampada come le sue sorelle, e voi non le vedreste, come bisogna vederle, se questo non fosse successo... Mi sembra di vederla per la prima volta... Bisogna aggiungere qualcosa alla vita ordinaria prima di poterla capire... Loro vi sono accanto giorno e notte; e voi le percepite per come sono veramente solo quando partono per sempre... E tuttavia, pensate all’insolita piccola anima che doveva avere; la povera, ingenua, inesauribile piccola anima che ha avuto, ragazzo mio, se ha detto quello che deve aver detto, e se ha fatto quello che deve aver fatto!

**Lo straniero** In questo istante, nella stanza sorridono in silenzio...

**Il vegliardo** Sono tranquilli... Non l’aspettavano stasera...

**Lo straniero** Sorridono senza muoversi... ma ecco che il padre si porta un dito alle labbra...

**Il vegliardo** Indica il bambino addormentato contro il petto della madre...

**Lo straniero** Lei non osa alzare lo sguardo, per paura di turbare il suo sonno...

**Il vegliardo** Non ricamano più... Regna un grande silenzio...

**Lo straniero** Hanno lasciato cadere la matassa di seta bianca...

**Il vegliardo** Guardano il bambino...

**Lo straniero** Non sanno che altre persone li stanno guardando...

**Il vegliardo** Anche noi siamo guardati...

**Lo straniero** Hanno alzato lo sguardo...

**Il vegliardo** Eppure non possono vedere nulla...

**Lo straniero** Sembrano felici, eppure, c’è qualcosa che non si riesce a definire...

**Il vegliardo** Si credono al sicuro... Hanno chiuso le porte; e le finestre hanno le sbarre di ferro... Hanno rinforzato le mura della vecchia casa; hanno messo dei chiavistelli alle tre porte di quercia... Hanno previsto tutto il prevedibile...

**Lo straniero** Alla fine, bisognerà pur dirglielo... Qualcuno potrebbe annunciarglielo all’improvviso... C’era una folla di contadini nella prateria dove si trova la morta... Se uno di loro bussasse...

**Il vegliardo** Marthe e Marie sono accanto alla piccola morta. I contadini stavano preparando una barella di foglie, e ho detto alla più grande di venire ad avvisarci di corsa, appena si fossero messi in marcia. Aspettiamo che arrivi; lei mi accompagnerà... Non saremmo riusciti a guardarli in queste condizioni... Credevo che bastasse bussare alla porta, entrare in tutta semplicità, e trovare qualche frase da dire... Ma li ho visti vivere troppo a lungo sotto la loro lampada.

*Entra Marie.*

**Marie** Stanno arrivando, nonno.

**Il vegliardo** Sei tu?... Dove sono?

**Marie** In fondo alle ultime colline.

**Il vegliardo** Verranno in silenzio?

**Marie** Gli ho detto di pregare a bassa voce. Marthe li accompagna...

**Il vegliardo** Sono numerosi?

**Marie** L'intero villaggio è attorno ai portantini. Avevano portato delle luci. Gli ho detto di spegnerle...

**Il vegliardo** Da dove arrivano?

**Marie** Dai sentieri secondari. Camminano lentamente...

**Il vegliardo** È ora...

**Marie** Avete dato la notizia, nonno?

**Il vegliardo** Lo vedi bene che non l'abbiamo data... Aspettano ancora sotto la lampada... Guarda, bambina mia, guarda: vedrai uno scorcio di vita...

**Marie** Oh! Hanno un'aria così tranquilla!... Sembra di vederli come in sogno...

**Lo straniero** Attenta, ho visto trasalire le due sorelle...

**Il vegliardo** Si alzano...

**Lo straniero** Credo vengano verso le finestre...

*Una delle sorelle di cui parlano si avvicina in quell'istante alla prima finestra, l'altra, alla terza; appoggiando contemporaneamente le mani ai vetri, entrambe guardano a lungo nell'oscurità.*

**Il vegliardo** Nessuno viene alla finestra di mezzo...

**Marie** Guardano... Ascoltano...

**Il vegliardo** La maggiore sorride a ciò che non vede.

**Lo straniero** E la seconda ha gli occhi pieni di timore...

**Il vegliardo** Attenti: non sappiamo fino a dove l'anima si estende attorno agli uomini...

*Lunga pausa. Marie si rannicchia contro il petto del vegliardo e lo abbraccia.*

**Marie** Nonno!...

**Il vegliardo** Non piangere, bambina mia... arriverà anche il nostro turno...

*Pausa.*

**Lo straniero** Guardano a lungo...

**Il vegliardo** Anche se guardassero per centomila anni, non vedrebbero niente, le povere sorelle... la notte è troppo buia... Guardano da questa parte; e la disgrazia arriva dall'altra...

**Lo straniero** È una fortuna che guardino da questa parte... Non so cosa si avvicina dal lato delle praterie.

**Marie** Credo sia la folla... Sono così lontani che li si distingue appena...

**Lo straniero** Seguono le curve del sentiero... Ecco che rispuntano accanto a un pendio illuminato dalla luna...

**Marie** Oh! Sembrano così numerosi... Quando sono venuta, accorrevano già dai sobborghi della città... Fanno una lunga deviazione...

**Il vegliardo** Verranno nonostante tutto, e anch'io li vedo... Sono in cammino attraverso le praterie... Sembrano così piccoli che li si distingue appena in mezzo alla vegetazione... Sembrano bambini che giocano al chiaro di luna; e se le sorelle li vedessero non capirebbero... Per quanto le due gli voltino le spalle, si avvicinano a ogni passo che compiono e la disgrazia si fa più grande da più di due ore. Non possono impedirle di farsi più grande; e coloro che la portano non possono più fermarla... È anche il loro padrone, e loro devono servirlo... Ha il suo scopo e segue il suo cammino... È instancabile e ha una sola idea fissa... Devono prestarle le loro forze. Sono tristi ma vengono... Hanno pietà ma devono avanzare...

**Marie** La maggiore non sorride più, nonno...

**Lo straniero** Si allontanano dalle finestre...

**Marie** Abbracciano la madre...

**Lo straniero** La maggiore ha accarezzato i boccoli del bambino che non si sveglia.

**Marie** Oh! Ecco che il padre vuole essere abbracciato a sua volta...

**Lo straniero** Restando in silenzio...

**Marie** Tornano accanto alla madre...

**Lo straniero** E il padre segue con lo sguardo il grande bilanciere dell'orologio...

**Marie** Sembra che preghino senza sapere quello che fanno...

**Lo straniero** Sembra che ascoltino la loro anima...

*Pausa.*

**Marie** Nonno, non ditelo stasera!

**Il vegliardo** Come vedete, anche voi perdete il coraggio... Lo sapevo che non bisognava guardare. Ho quasi ottantatre anni ed è la prima volta che la vista della vita mi colpisce. Non so perché tutto quello che fanno mi sembra così insolito e carico di significato... Aspettano la notte, semplicemente, sotto la loro lampada, come noi avremmo aspettato la nostra; eppure mi sembra di vederli dall'alto di un altro mondo, perché sono a conoscenza di una piccola verità che loro ignorano... È questo, ragazzi miei? Ditemi dunque perché anche voi siete così pallidi? C'è forse qualcos'altro, che non possiamo dire e che ci fa piangere? Non sapevo ci fosse qualcosa di così

triste nella vita, che fa paura a coloro che la guardano... E anche se non fosse successo nulla, avrei paura a vederli così tranquilli... Hanno troppa fiducia in questo mondo... Sono là, separati dal nemico da delle misere finestre... Credono che nulla accadrà perché hanno chiuso la porta, e non sanno che si verifica sempre qualcosa all'interno delle anime e che il mondo non finisce alle porte di casa... Sono così sicuri della loro vita modesta, e non sospettano che molti altri ne sanno ben di più; e che io, povero vecchio, reggo proprio qui, a due passi dalla loro porta, tutta la loro modesta felicità, come un uccello malato, tra queste mie vecchie mani che non ho il coraggio di aprire...

**Marie** Abbiate pietà, nonno.

**Il vegliardo** Abbiamo pietà di loro, bambina mia, ma non abbiamo pietà di noi...

**Marie** Diteglielo domani, nonno. Diteglielo quando farà luce.... Non saranno così tristi...

**Il vegliardo** Forse hai ragione, bambina mia... Sarebbe meglio lasciare tutto nella notte. E la luce lenisce il dolore... Ma cosa ci direbbero domani? La disgrazia rende gelosi; e coloro che ne sono colpiti vogliono essere avvertiti prima degli estranei. Non amano essere lasciati nelle mani degli sconosciuti... Passeremmo per gente che ha sottratto qualcosa...

**Lo straniero** Non c'è più tempo, del resto; sento già il mormorio delle preghiere.

**Marie** Sono qui... Passano dietro le siepi...

*Entra Marthe.*

**Marthe** Eccomi. Li ho condotti fino a qui. Gli ho detto di aspettare sulla strada. (*Si sentono dei bambini che strillano*) Ah! I bambini strillano ancora... Gli avevo proibito di venire... Ma anche loro vogliono vedere, e le madri non obbediscono... Vado a dirgli... No; tacciono... È tutto pronto?... Ho portato l'anellino che le abbiamo trovato indosso... Io stessa l'ho stesa sulla barella. Sembra che dorma... È stato molto faticoso; i suoi capelli non volevano saperne di stare a posto come volevo... Ho fatto raccogliere delle pratoline... È triste, non c'erano altri fiori... Cosa fate qui? Perché non siete accanto a loro?... (*Guarda verso le finestre*) Non piangono? Non... Non gliel'avete detto?

**Il vegliardo** Marthe, Marthe... c'è troppa vita nella tua anima, non puoi capire...

**Marthe** Perché non dovrei capire?... (*Dopo una pausa e in un tono molto grave di rimprovero*) Non avevate il diritto di fare questo, nonno!

**Il vegliardo** Marthe, tu non sai...

**Marthe** Sarò io a dirglielo.

**Il vegliardo** Resta qui, bambina mia, e osserva per un istante.

**Marthe** Oh! Come sono sventurati!... Non possono più aspettare...

**Il vegliardo** Perché?

**Marthe** Non lo so!... Ma non è più possibile!



**Il vegliardo** Vieni qui, bambina mia.

**Marthe** Quanta pazienza hanno!

**Il vegliardo** Vieni qui, bambina mia.

**Marthe** (*voltandosi*) Dove siete, nonno?... Sono così affranta che non vi vedo più... Io stessa non so più che fare...

**Il vegliardo** Non guardarli più; finché non sapranno tutto...

**Marthe** Voglio andarci con voi...

**Il vegliardo** No, Marthe, resta qui... Siediti accanto a tua sorella, su quella vecchia panca di pietra, addossata al muro della casa, e non guardare... Sei troppo giovane, non riuscirai più a dimenticare... Non puoi conoscere l'aspetto di un volto nell'istante in cui la morte gli passa negli occhi... Forse ci saranno degli strilli... Non voltarti... Forse non ci sarà nulla... Mi raccomando, soprattutto non voltarti se non senti nulla... Non possiamo sapere in anticipo come si manifesta il dolore... Un paio di singhiozzi radicati in profondità e poi basta, di solito... Nemmeno io so cosa potrò fare quando li sentirò... Tutto questo non appartiene più a questa vita... Abbracciami, bambina mia, prima che vada...

*Il mormorio delle preghiere si è progressivamente avvicinato. Parte della folla invade il giardino. Si sente correre a passi pesanti e parlare a voce bassa.*

**Lo straniero** (*alla folla*) Restate qui... Non avvicinatevi alle finestre... Dov'è lei?

**Un contadino** Chi?

**Lo straniero** Dove sono gli altri? I portantini?

**Un contadino** Passano dal viale che conduce alla porta.

*Il vegliardo si allontana. Marthe e Marie sono sedute sulla panca e danno le spalle alle finestre. Mormorii tra la folla.*

**Lo straniero** Sshh!... Non parlate.

*La maggiore delle due sorelle all'interno della casa si alza e va a tirare i chiavistelli della porta.*

**Marthe** La apre?

**Lo straniero** Al contrario, la chiude.

*Pausa.*

**Marthe** Il nonno non è ancora entrato?

**Lo straniero** No... La ragazza torna a sedersi accanto alla madre... Gli altri non si muovono e il bambino dorme ancora...

*Pausa.*

**Marthe** Sorellina, dammi le tue mani!

**Marie** Marthe!



*Si stringono e si danno un bacio.*

**Lo straniero** Deve aver bussato... Hanno alzato tutti il capo nello stesso istante... Si guardano...

**Marthe** Oh! Oh! Povera sorellina mia... Anch'io sto per mettermi a strillare!

*Soffoca i singhiozzi sulla spalla della sorella.*

**Lo straniero** Deve aver bussato di nuovo... Il padre guarda l'ora. Si alza...

**Marthe** Sorella mia, sorella mia, voglio entrare anch'io... Non possono più restare soli.

**Marie** Marthe. Marthe!

*La trattiene.*

**Lo straniero** Il padre è alla porta... Tira i chiavistelli... La apre con circospezione...

**Marthe** Oh!... Voi non vedete il...

**Lo straniero** Cosa?

**Marthe** Coloro che portano...

**Lo straniero** Apre uno spiraglio... Vedo solo un angolo del prato e il getto d'acqua... Non si allontana dalla porta... Indietreggia... Sembra dire: "Ah! Siete voi"... Solleva il braccio... Richiude la porta con cura... Vostro nonno è entrato nella stanza.

*La folla si è avvicinata alle finestre. Marthe e Marie si alzano, prima parzialmente, poi avvicinandosi a loro volta tenendosi strette l'una all'altra. Si vede il vegliardo avanzare all'interno della sala. Le due sorelle della morta si alzano; anche la madre si alza, dopo aver fatto sedere il bambino, con attenzione, sulla poltrona in precedenza occupata da lei; in modo che, dall'esterno, si vede il piccolo dormire, il capo leggermente inclinato, al centro della stanza. La madre avanza andando incontro al vegliardo e gli tende la mano, ma la ritira prima che lui abbia avuto il tempo di stringerla. Una delle ragazze cerca di togliere il cappotto all'ospite e l'altra gli spinge davanti una poltrona, ma il vegliardo compie un gesto di rifiuto. Il padre sorride con stupefazione. Il vegliardo guarda in direzione delle finestre.*

**Lo straniero** Non osa dirlo... Ci ha guardati...

*Mormorii tra la folla.*

**Lo straniero** Shhhh!

*Il vegliardo, notando dei volti alle finestre, ha prontamente voltato lo sguardo. Siccome una delle ragazze continua a spingergli davanti la stessa poltrona, finisce per sedersi e si passa a più riprese la mano destra sulla fronte.*

**Lo straniero** Si siede...

*Le altre persone presenti all'interno della sala si siedono a loro volta, mentre il padre parla con loquacità. Alla fine, il vegliardo apre la bocca e il suono della sua voce sembra attirare*

*l'attenzione. Ma il padre lo interrompe. Il vegliardo riprende la parola e, a poco a poco, gli altri si immobilizzano. All'improvviso, la madre trasale e si alza.*

**Marthe** Oh! La madre sembra aver capito!

*Si volta e si nasconde il volto tra le mani. Nuovi mormorii tra la folla. Spintoni. Alcuni bambini strillano per essere sollevati in modo da poter a loro volta vedere. La maggior parte delle madri obbediscono.*

**Lo straniero** Shhh!... Non l'ha ancora detto!

*Si vede la madre interrogare il vegliardo con angoscia. Lui pronuncia qualche altra parola; poi, all'improvviso, tutti gli altri si alzano a loro volta e sembrano interpellarlo. A quel punto, compie con il capo un lento gesto affermativo.*

**Lo straniero** L'ha detto... L'ha detto di colpo!

**Voci tra la folla** L'ha detto!... L'ha detto!

**Lo straniero** Non si sente nulla...

*Il vegliardo si alza a sua volta; senza voltarsi, indica con il dito la porta che si trova alle sue spalle. La madre, il padre e le due ragazze si lanciano sulla porta, che il padre non riesce ad aprire al primo colpo. Il vegliardo cerca di impedire alla madre di uscire.*

**Voci tra la folla** Escono! Escono!...

*Spintoni nel giardino. Tutti si lanciano dall'altro lato della casa e scompaiono, tranne Lo straniero che resta alle finestre. Nella sala, la porta finalmente si spalanca del tutto; tutti escono in contemporanea. Si vedono il cielo stellato, il prato e il getto d'acqua sotto il chiaro di luna, mentre, al centro della stanza abbandonata, il bambino continua a dormire placidamente in poltrona. Pausa.*

**Lo straniero** Il bambino non si è svegliato!...

*Esce a sua volta.*

SIPARIO